

Trento-Salò

3-2

Figuraccia Quarenghi

Cristian Quarenghi, trentino e bandiera del Salò, è uno che le partite le "sente" molto; figurarsi quella al Briamasco contro il Trento, dopo che in settimana ti sei lasciato scappare che a Trento ci verresti a giocare solo da avversario. Se in campo poi il capitano del team bresciano dà qualcosa in più, tutto normale. Fa diventare matta mezza difesa aquilotta e solo Sellan gli trova le giuste contrarie quando, due volte, gli si presenta davanti per la botta sicura. Peccato che nel finale dia qualcosa di troppo anche sul piano nervoso: bruttissimo il gesto nei confronti di Parro. Cacciato. Non amare il Trento è comprensibile: va persino di moda; una figuraccia così, molto meno.

E adesso il derby

Visto che l'Alta Vallagarina la conosce bene, Alessandro Dusi, direttore sportivo gialloblù, si è preso una domenica di permesso: niente trasferta a "curare" il futuro avversario, ma domenica al Briamasco. Tre gare, tre vittorie; leggi: "casa dolce casa". «Mi dicono che col Salò è stata la più bella: forse per come è arrivata. Bravi i ragazzi, bello lo spettacolo, importante il pubblico». Domenica derby al "Quercia"; poi di nuovo in casa con l'Olginatese; e ci sarà anche il Mezzocorona. «Siamo contenti che abbiano risolto i loro problemi; in caso di concomitanze, le "carte" parlano chiaro: a noi spetta il Briamasco la domenica, loro dovranno giocare sabato o lunedì». Così pare.



SERIE D Girone B

Sellan, dopo un'incertezza, si è riscattato. Sulla partita spiega che «abbiamo avuto la cattiveria giusta e la voglia di vincere»

Bortolotti-Sessolo, la coppia del gol

Vittoria in rimonta del Trento Micidiale uno-due nel finale

di LUCIO GERLIN

TRENTO - Contro Fanfulla e Renate si era imposto il "lato A"; ieri contro il Salò a vincere è stato il Trento "lato B": una squadra caparbia, mai morta, baciata da un pizzico di fortuna - il lato B, appunto - senza la quale non si va lontani. Invece il team di Capuzzo continua a viaggiare: terza vittoria casalinga consecutiva, la più bella contro la squadra più forte vista finora contro i gialloblù (la classifica mente), in rimonta e grazie al colpo di reni di Masini.

Nel Trento mancano Cvetkovic (acciaccato) e Crivellari (squalificato); li sostituiscono Filizola e Bortolotti. Tra gli ospiti bresciani salta Tognazzi (in campo Leoni) e Nunziata, sempre più traballante, scambia i baby portieri lanciando Compiani. Parte bene il Salò che deve risalire la china dopo un avvio di stagione grigio, ma al 5' viene già fuori il "lato B" aquilotto: Vitti manda sino in fondo Sessolo che mette al centro una palla col contagiri per la testa di Bortolotti: in una difesa con Ferretti e Martinazzoli assenti ingiustificati è sin troppo facile il vantaggio di testa. Il Salò risponde all'8': sul cross di Quarenghi, Petrone indovina lo stacco sul primo palo battendo sul tempo la coppia

TRENTO	3
SALÒ	2

RETI: p.t. 5' Bortolotti, 30' Leoni; s.t. 14' Petrone, 31' Sessolo, 33' Masini.
TRENTO (4-4-2): Sellan 7; Bez 5,5, Masini 6, Filizola 6,5, Perretta 6 (37' s.t. Agosti s.v.); Perlini 5, Cammalleri 5 (16' s.t. La Vecchia 6,5), Pontalti 6, Vitti 5,5 (10' s.t. Parro 6); Bortolotti 7, Sessolo 7,5. All.: Gigi Capuzzo. A disp.: Ferrari, Bazzanella, Tessaro, Martini.
SALÒ (4-3-3): Compiani 5,5; Sberna 5, Ferretti 5,5, Martinazzoli 5, Savola 6; Sella 6, Leoni 6,5 (30' s.t. Pedrocchi s.v.), Longhi 6; Quarenghi 5, Petrone 6,5, Pasinelli 6,5 (36' s.t. Spataro s.v.), All.: Carmine Nunziata. A disp.: Manegon, Sciolli, Nodali, Boldini, Galli.
ARBITRO: Hager (4) di Trieste, con Tardivo di Cervignano e Husu di Trieste.
NOTE: cielo parzialmente nuvoloso, temperatura mite, terreno in ottime condizioni. Angoli 3-1 per il Salò; Recupero: 1' + 4'. Spettatori 700 circa. Annonchi: Martinazzoli, Ferretti, Sberna, Petrone, Longhi; espulso al 34' s.t. Martinazzoli per protesta, al 46' s.t. Quarenghi per comportamento violento.

centrale aquilotta, ma non inquadra la porta. Il Trento sembra in inferiorità numerica in mezzo al campo, ma i numeri dicono il contrario: mistero! Per fortuna le conclusioni di Pasinelli (18') e Quarenghi (20') arrivano telefonate a Sellan. Sull'altro fronte i bresciani invece balbettano e al 22' Sberna lascia a Pontalti la furbata da fermo per Vitti: palla al centro dove Sessolo, puntuale come un treno svizzero spara altissimo di tri-

ma; il bomber però è veloce di suo e subito dopo batte sul tempo Martinazzoli che lo stende in lunetta. È chiarissima occasione da gol, ma Hager tira fuori solo il "giallo". Pensando che Crivellari ha preso una testata in faccia e tre giornate di squalifica e Martinazzoli è invece ancora lì, Capuzzo smoccola e prosegue il "rosario" quando il Salò, in evidente fase calante, pareggia: Petrone da sinistra al cross lungo che supera Sel-

lan; Vitti lascia il tappetino a terra per Longo che di piatto pareggia. Gli aquilotti dopo aver sprecato ed essere stati raggiunti si sfilano: bombe a grappolo dalla sinistra dove Perlini e Bez faticano, e al 38' sul velo di Petrone, Quarenghi può esibire il sinistro alto. Ad un pelo dal palo invece la conclusione della lunetta al 40'; risposta di Sessolo che duetta con Bortolotti e sulla palla di ritorno trova la manina di Compiani a

smorzare. Finale con i gialloblù frastornati e Petrone che ci prova ancora dal limite, ma Sellan risponde.

La domanda all'uscita dal tunnel è: il Salò correrà sino alla fine? La risposta è evidentemente: no; infatti nella ripresa gli aquilotti gestiscono meglio il centrocampo e costruiscono una nitida palla gol al 13' quando Sessolo va ancora a sbattere sul palo lanciato da Parro (bello il velo di Bortolotti); co-



ROTTO IL GHIACCIO. Bortolotti incorna la palla per la prima rete del Trento. Poi saranno fuochi d'artificio

me a Darfo, immediata la beffa: angolo di Pasinelli e colpo di testa in gol di Petrone, dimenticato da Masini. Trento colpito ma non abbattuto: Quarenghi va vicino al sigillo due volte: prima, smarcato da Petrone su azione di calcio da fermo viene fermato da Sellan in uscita; poi, azione fotocopia con imbarazzo di Masini sulla velocità del trentino in maglia Salò. Aquilotti costretti a recuperare: spazio allora a La Vecchia che col gol palla a terra gira il match: al 29' Perretta scarica da lontano un sinistro che Compiani controlla a terra; finisce di un amen a lato la deviazione di testa di Bortolotti alla mezz'ora sul cross bis di Perretta. Sul tris del veronese (angolo conquistato da lontano da Bez, Compiani in affanno) la palla finisce a Masini che, al di là di tutti, dal dischetto batte Compiani. Finimondo in casa Salò e Martinazzoli porta un'ora di ritardo nel finire negli spogliatoi. Bresciani che le gomme a terra: al 40' Sessolo e La Vecchia duettano al bacio e sul cross uscita di Compiani, con Parro che cicca il sinistro a porta vuota. Il confronto comunque è finito; anzi no, perché nella corrida Quarenghi scaglia Parro e si fa cacciare. Altri tre punti sudatissimi al Trento: forse è proprio questo che il trentino, capitano dei bresciani, digerisce di meno.

Trento. Negli spogliatoi

Bortolotti si leva il broncio grazie alla rete. Voglia di riscatto per il portiere Sellan

Capuzzo tiene i piedi per terra

«Facciamo ancora tanti errori, dobbiamo migliorare»



TRENTO - Certe volte ser ve un "lato B" per vincere gli incontri: che sarebbe girata bene contro il Salò lo si è visto subito, grazie al gol di Davide Bortolotti, il lato B del quinto minuto. «Il muso lungo? A dire la verità volevo mandarlo via in fretta. Dico sempre che le scelte le fa l'allenatore, ma l'importante è farsi trovare pronti». Come contro il Salò: pronti, via e alla prima palla, gol. «Ma era una partita difficile: il Salò è una grande squadra sul piano del gioco, non ci facevano giocare. Quando stavamo vicini, io e Sessolo, e a giocare in velocità si riusciva ad andare dentro, altrimenti dovevi tenere palla e non era facile. Secondo me, io e Max (Sessolo, ndr) abbiamo fatto un grande lavoro». Mettendo alle corde gente come Ferretti e Martinazzoli. «Siamo stati

bravi: era importante vincere e abbiamo avuto il carattere giusto per riuscirci».
 Voglia di riscatto anche per Massimiliano Sellan, ad un certo punto sembrava il replay di Darfo: palo e gol in contropiede. «Quello del 2-1 per loro: a posteriori posso dire che potevo anche uscire: la palla era calciata molto tagliata e l'ho battezzata larga, ma quando ho visto che era anche lenta non potevo più partire». Come a Darfo... «Finisce che fai peggio. È una questione di valutazione. Sul 2-1 ho poi fatto due buone parate, difficili. Siamo riusciti a restare concentrati e abbiamo avuto la cattiveria giusta e la voglia di vincere. Stiamo facendo vedere che oltre al discorso tecnico c'è anche qualcosa a livello mentale: sotto di un gol, rimontare, vuol dire che ci siamo, an-

che se il campionato rimane molto difficile proprio dal punto di vista tecnico. È un'altra cosa rispetto all'anno scorso: ci sono cross, diastrosi, rimpalli, tiri da tutte le parti: un disastro. Bisogna allenarsi bene e stare sempre in partita». Il Trento però ieri non c'è riuscito sempre; colpa dell'avversario molto competitivo (a dispetto della classifica) ed efficace; ma Gigi Capuzzo ha un'idea ben precisa in testa. «Questa squadra ha dei problemi e noi sappiamo quali sono. Contro il Salò siamo venuti fuori con la volontà ma di errori ne abbiamo commessi tanti. Bisogna che lavoriamo per rimediare». Scommettiamo che con un La Vecchia più carburato e il rientro nel giro giusto di Di Prisco i "problemi" diminuiranno?

Trento. Le pagelle

SELLAN 7

Non era facile riprendersi dalla "domenica-no" di Darfo; ma il professor Sellan salva capra e cavoli su Quarenghi, proprio quando la storia di sette giorni prima alle Terme stava per ripetersi: palo di Sessolo e poi la beffa.

BEZ 5,5

Fatica su una fascia presidiata male con Quarenghi e Pasinelli che gli fanno vedere i sorci verdi. Dalla sua unica sortita la deviazione di Compiani che vale l'angolo del 32.

MASINI 6

In tempo di deroghe se ne concede una: gioca male. Gli restano sul gozzo la velocità di Quarenghi e gli spazi scelti da Petrone e rischia di affondare con la squadra. Ma prende in mano la bandiera e si fa trovare al posto giusto (o offside?) al momento giusto per rimediare.

FILIZOLA 6,5

Vista la giornata difficile del collega

SELLAN 7

Senza una spalla su cui reggersi cerca di non sbandare troppo, ma deve sacrificarsi in spazi troppo angusti per ripetere le precedenti belle prove.

PERRETTA 6

Si scassa una spalla, ma non è per quello che è più impreciso e meno efficace del solito. Sino a quando comincia a mettere dentro palle a raffica: e una, e due, e tre, arriva il gol pesante e la sufficienza. Esordio di AGOSTI (37' s.t., S.V.).

PERLINI 5

Rifiata e dalla sua parte ne indovina poche.

CAMMALLERI 5

Ex della partita, ma non sembra accorgersene: manca il sacro furore che servirebbe per non perdere il confronto di centrocampo contro avversari indoviolati; quando entra la

LA VECCHIA 16' s.t., 6,5

cambia la musica e il Trento rimette la freccia.

PONTALTI 6

VITTI 5,5

Parte con due assist di alto peso specifico; ma sul più bello dimentica Leoni e la gara si mette male. PARRO (10' s.t., 6) riesce a dare consistenza in fase di recupero palla per mettere a nudo i limiti ospiti.

BORTOLOTTI 7

Gol col turbo per dimenticare i recenti muscoli lunghi; poi lavoro da centravanti vero e frangeggi superonici con Sessolo; vicino alla doppietta personale, basta così: Vuk può attendere.

SESSOLO 7,5

Quando gioca così ti chiedi: che ci fa in serie D? Sbaglia solo una palla, un gol fatto, ma si rifà con i fiocchi. Ogni volta che punta l'uomo, scommetti che passa; e alla fine batti cassa.